Num. [illegible] **GAZZETTA UFFICIALE** 1863

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Provincie del Regno	[illegible]	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	[illegible]	26	14

TORINO, Sabato 20 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	36	16
Inghilterra e Belgio	120	79	46

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Giugno	736,10	735,22	731,68	+23,8	+26,6	+26,0	+22,0	+24,2	+19,6	+15,8	E.N.E.	N.S.E.	S.	Quasi annuvolato	Quasi annuvolato	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 GIUGNO 1863

Il N. 1295 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di L. 255,713 84 a titolo di concorso e di anticipazione nella costruzione delle strade descritte nel quadro annesso alla presente legge, le quali verranno stanziate in appositi capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per gli anni 1863 e 1864.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 24 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Gli assegni per l'esercizio 1863 sono stanziati nel capitolo	nell'articolo	Opere da eseguirsi	Totale importare dei lavori	Esercizi 1863	1864
104	Un.	*Strada da Benevento alla Nazionale Sannitica* - Costruz. del 1.o tratto dalla città di Benevento al ponte sul Calore sotto Torrecuso	149368 84	85000 »	64368 84
217	Un.	*Strada da Cosenza a Cotrone per la Sila nella Calabria Citra* - Concorso ed anticipazione pe' lavori della seconda parte del tronco da Cosenza al Casino di Via	106375 »	106375 »	
		Totale	255713 84	191375 »	64368 84

V. *Il Ministro pei Lavori Pubblici*
L. F. MENABREA.

Il N. 1296 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate le seguenti spese straordinarie nuove:

1. Lire 276,000 per la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Platani, lungo il tratto della strada provinciale da Manganaro a Girgenti, discorrente fra gli abitati di Casteltermini e Comitini;

2. Lire 340,000 pel ponte sull'Imera, lungo la strada provinciale da Messina a Palermo per la via della marina, presso il caseggiato di Bonfornello;

3. Lire 326,500 pel ponte sul Pollina, lungo la stessa strada provinciale a Finale, limite della Provincia di Palermo con quella di Messina;

4. Lire 250,000 per la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Belice, che interseca la strada provinciale da Partanna a Santa Margherita, al punto di confine fra le due Provincie di Trapani e Girgenti.

Art. 2. Le spese per la costruzione dei primi tre ponti saranno inscritte nei bilanci dello Stato, fra le spese straordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici, sotto la denominazione e riparto come infra:

1. Costruzione di un ponte sul Platani lungo la strada provinciale da Manganaro a Girgenti;

Bilancio 1862 L. 80,000.
» 1863 » 120,000.
» 1864 » 76,000.

Totale L. 276,000.

2. Costruzione di un ponte sull'Imera lungo la strada provinciale da Messina a Palermo per la marina presso Bonfornello;

Bilancio 1862 L. 100,000.
» 1863 » 140,000.
» 1864 » 100,000.

Totale L. 340,000.

3. Costruzione d'un ponte sul Fiume Pollina a Finale lungo l'anzidetta strada provinciale;

Bilancio 1862 L. 100,000.
» 1863 » 100,000.
» 1864 » 126,500.

Totale L. 326,500.

Le somme da inscriversi nel bilancio 1862 saranno imputate sovra le L. 1,500,000 destinate al servizio stradale della Sicilia, coll'art. 4 della legge 30 marzo 1862.

Art. 3. La spesa per la costruzione del ponte sul fiume Belice sarà iscritta nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici sotto il titolo II *Spese straordinarie*, sotto la denominazione: *Costruzione di un ponte in muratura sul fiume Belice lungo la strada provinciale da Partanna a Santa Margherita*, e ripartitamente come segue:

Bilancio 1862 L. 30,000.
» 1863 » 100,000.
» 1864 » 100,000.
» 1865 » 20,000.

Totale L. 250,000.

Le somme destinate sul bilancio 1862 saranno imputate sovra le L. 1,500,000 inscritte nell'appendice del bilancio dell'anno 1862 sotto il capitolo 124 *bis*.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 24 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. DCCXLVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Vista la deliberazione 14 dicembre 1862 dell'adunanza generale della *Compagnia del Bottino per l'utilizzazione de' minerali e vene argentifere nei monti del Bottino-Sciorinello* stabilita nella città di Livorno, in seguito a governative approvazioni 15 febbraio 1838 e 9 febbraio 1848;

Veduto il titolo III, libro I del Codice di commercio vigente nelle Provincie Toscane;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in data 15 maggio 1863;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. L'emissione di 150 nuove azioni sociali del valore di lire italiane novecento ventiquattro per ciascuna, deliberata dall'Assemblea generale degli Azionisti della *Compagnia del Bottino*, stabilita nella città di Livorno, nell'adunanza del 14 dicembre 1862, è autorizzata secondo le norme nella relativa deliberazione espresse, e sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. La Compagnia del Bottino sarà amministrata da commissionati temporari amovibili, soci o non soci, stipendiati o gratuiti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Con Decreti 6 e 9 giugno corrente S. M. si è degnata di fare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro le seguenti nomine e promozioni:

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha promosso

A Cavaliere Gran Croce decorato del Gr. Cordone

Bertone di Sambuy conte Callisto, luogotenente generale;

A Grandi Uffiziali

Medici cav. Giacomo, luogotenente generale;
Avenati cav. Giacinto, id.;

A Commendatori

Cusani-Confalonieri marchese Ippolito, maggior generale;
Sobrero cav. Candido, id.;
Cappellini cav. Alessandro, id;
Angelini cav. Achille, id.;
Garbarini cav. Luigi, id.;
Piola-Caselli cav. Carlo, id.;
Quintini cav. Pietro, id.;
Galli della Loggia conte Annibale, id.;
Bronzet cav. Carlo Spirito, id.;
Torre cav. Federico, colonnello nel Corpo di Stato-maggiore, incaricato della direzione generale delle Leve, Bassaforza e Matricola, nel Ministero della Guerra;

Ad Uffiziali

Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe, colonnello nel Corpo di Stato-maggiore;
Roissard de Bellet cav. Leonardo, id, nell'arma dei Carabinieri Reali;
Sannazzaro di Giarole cav. Edoardo, id. id.;
Velasco cav. Giuseppe, id. nell'arma d'Artiglieria;
Chiodo cav. Domenico, id. nell'arma del Genio;
Carbonazzi cav. Camillo, id. id.;
Janch cav. Floriano, id. nello Stato-maggiore delle Piazze, comandante militare di circondario;
Offand cav. Giorgio, id. id., id.;
Filippi cav. Cristoforo Pio, luogotenente colonnello, direttore in 2.o d'ospedale militare;
Girard cav. Prospero, id. id., id.;
Dasso cav. Carlo Alberto, colonnello nell'arma dei Carabinieri Reali;
Piochiù cav. avv. Luigi, avv. fiscale militare in riposo;

E nominato cavalieri

Foldvary Carlo, colonnello comandante la Legione Ungherese;
Ciravegna G. B., tenente colonnello nell'arma di fant.;
Zoppi cav. Enrico, tenente colonn. nell'arma dei Carabinieri R.;
Grosson Franc. Claudio, id. nell'arma di fanteria;
Mossa cav. Ludovico, maggiore id.;
Barbavara cav. Andrea, maggiore nell'arma di cavalleria;
Coardi di Bagnasco e di Carpeneto march. Luigi, maggiore id.;
De Gholtof Francesco, magg. nello Stato-maggiore delle Piazze, comand. militare di circondario;
Facco Carlo, id., id.;
Galuzzo Emanuele, id, id.;
Cacciatori Domenico, id., id.;
Buonamici Diottimo, id. nella Casa R. Invalidi d'Asti, dirett. in 2.o d'ospedale militare;
Chiavarina di Rubiana cav. Raffaele, id. nello Stato-

APPENDICE

RELAZIONE AL MINISTRO DELL'INTERNO

della Commissione istituita col Reale Decreto 16 febbraio 1862 per l'esame di varii quesiti relativi alle materie penitenziarie e disegno di legge preparato dalla medesima.

Torino — 1863

per gli Eredi Botta tip. del Consiglio di Stato.

I.

Nel Decreto medesimo che istituiva la Commissione, il risultato de'cui lavori abbiamo dinanzi, il Governo le assegnava il cômpito col formolarle i seguenti quesiti:

« 1. Esaminare se la pena dei lavori forzati, come si sconta attualmente nei bagni sia conciliabile coll'odierna civiltà, e si trovi in armonia con la progressione graduata delle pene stabilite dal Codice, e segnatamente colle pene della reclusione e del carcere che si scontano nel sistema penitenziale; e nel caso negativo quale pena converrebbe sostituirvi, oppure quale modificazione dovrebbe subire la pena dei lavori forzati, sia quanto al modo di espiazione, sia quanto alla durata;

« 2. Qualora venisse suggerita la soppressione dei lavori forzati, od un sostanziale mutamento nell'attuale modo d'espiazione, proporre i provvedimenti transitorii occorrenti riguardo ai condannati ora esistenti nei bagni, od a quegli altri che venissero condannati a questa pena, finchè non siano apprestati altri appositi stabilimenti penali;

« 3. Determinare se in qualsiasi ipotesi sia opportuna la concentrazione di tutti gli stabilimenti penali, e così pure dei bagni attuali sotto una sola amministrazione;

« 4. Esaminare quale fra i sistemi penitenziali sia da preferirsi nella costruzione di nuovi edifizi di pena, e indicare le istituzioni complementarie che si credano atte a coadiuvare l'azione del sistema prescelto;

« 5. Esaminare se le colonie penali agricole siano ammessibili come grado nella scala penale o meglio convenga di mantenerle per via di commutazione di pena ai condannati che compaiano meritevoli di tale benefizio; per quali specie di condanne, tanto nel primo che nel secondo caso, possa preferirsi l'uso di questo più largo mezzo di detenzione, e sopra tutto se, e come, esso sia applicabile ai giovani condannati alla custodia, ed a quelli contemplati nell'articolo 86 della legge di pubblica sicurezza:

« 6. Stabilire quali speciali ed eccezionali disposizioni di massima occorrerebbero pei condannati:

« a) Alla custodia;

« b) Al carcere sussidiario, agli arresti;

« c) Alla relegazione;

« d) Ai condannati i quali o per età o per indisposizioni fisiche sono inabili al lavoro obbligatorio. »

La Commissione pose per base alle sue disposizioni ed ai suoi lavori la massima, che la pena inflitta ai delinquenti non deve essere solamente una riparazione del danno sociale ed una esemplarità, ma deve tendere all'emendamento dei condannati per quanto meglio sia possibile: quindi restringendosi esattamente nei limiti assegnatile, cioè prendendo per punto di partenza l'attuale dispositivo della legge vigente, senza toccare alle quistioni che si attengono più propriamente ai fondamenti della legislazione penale, cercò di stabilire e d'incarnare quel sistema penitenziale, che meglio rispondesse a quel duplice scopo della pena.

Oltre ciò, appunto pel suo carattere di espiazione dell'offesa sociale e di esemplarità, la pena dev'essere tale che, senza essere crudele, ispiri una giusta temenza ed allontani con ciò dal delinquere colui pel quale non basta la sola virtù a rattenerlo dal male, e sconsigli il meglio possibile dal ricadere in colpa colui che già una volta ebbe a provarne il rigore. Il sentimento umanitario, il quale quasi quasi farebbe la condizione dei colpevoli puniti dalla giustizia umana migliore di quella degli innocenti che cercano nell'onesto lavoro il sostentamento della propria famiglia, è una falsa umanità che, in benefizio d'individui men degni, fomenta un danno sociale.

Dietro questo concetto della pena rigorosamente riparatrice ed esemplare, ma non disumana, ed emendatrice del reo, ciascuno vede come il sistema carcerario appo noi abbia bisogno di grandi e profondi rimutamenti: e come anzi tutto la risposta della Commissione al primo quesito abbia dovuto essere negativa.

La pena dei bagni marittimi fu stabilita in tempi, in cui all'emendazione dei rei non si pensava nè punto nè poco: e i Governi, di quei luoghi, non miravano che a fare ricettacolo di tutto quanto vi fosse di più guasto nelle popolazioni. Non aveva quindi altro scopo che quello d'una severa repressione e d'una grande intimidazione. Giusta quello che abbiamo detto più su, è già evidente adunque, che questo modo non corrisponde più all'odierna civiltà; ma v'ha di peggio, che non conseguisca neppure quello scopo di terrore che si prefiggeva, e che non è in armonia affatto colla progressione graduata delle pene stabilite. Per l'uomo che sa ancora arrossire, senza dubbio, la pena dei lavori forzati nei bagni è tremendo supplicio; per esso la catena ai piedi, l'accoppiamento ad altro condannato, l'abito d'ignominia e il vedersi così di continuo esposto alla vista degli estrani aggiungono all'orridezza del castigo; ma per coloro, che pur si ebbe specialmente intenzione di reprimere e d'intimorire e che costituiscono appunto la popolazione ordinaria dei bagni, per quelli incalliti nel delitto che non hanno più nè onta, nè onore, nè affetto, tutto codesto non esercita più la medesima impressione; i ferri e la catena diventano niente più che un incomodo a cui si avvezzano in pochi giorni, del vedersi accoppiati ad altri compagni non si danno fastidio, la pubblicità dell'espiazione torna a sollievo meglio che ad altro. Lavorano moderatamente, circolano confusi in mezzo ad operai liberi, hanno agevolezza di comunicazioni, godono aria li-

magg. delle Piazze, appl. al comando milit. del circond. di Parma;

Gand Francesco, id., id. di Reggio Calabria;

Polizzy Zaverio, id., id. nella Casa R. Invalidi di Napoli;

De Curtis Angelo, id., id.;

Costa Raffaele Raimondo, capit. nella compagnia Guardie del Corpo di S. M.;

Iacoli Antonio, capit. nello Stato-maggiore delle Piazze, comand. del forte di Sestola;

Colalanni Mattia, capitano nella Casa R. Invalidi di Napoli;

Caccioli avv. Carlo, avv. fiscale militare;

Delause avv. Trofimo, id.;

Pieri avv. Almachilde, id.;

Ceresa di Bonvillaret cav. avv. Gaetano, id.;

Delponte avv. Nicola, id.;

Mandoy Tommaso, prof. anziano nel Collegio Militare di Napoli;

Perron Giovanni, prof. di 1.a cl. nella R. Militare Accademia;

Prever di S. Bovio cav. Luigi, contabile d'artiglieria di 1.a cl.;

Boncompagni di Mombello cav. Renato, id. id.;

Bifezzi Giuseppe, ingegnere geografo di 1.a cl.;

Bartoli Leopoldo, id. id.;

De Carlo Vincenzo, id. id.;

Bruno Agostino, commissario anziano nel Genio;

Bodrero Alessandro, id. id.;

Sani avv. Giacomo, commiss. di guerra di 1.a cl.;

Mauro Matteo, id. id.;

Filliol Giuseppe, sotto-commiss. id. di 2.a cl.;

Borroni Giovanni, id. id. di 3.a cl.;

Raimondi Silvio, contabile di 1.a cl. nell'Amministr. della guerra;

Sambalino dott. Enrico, medico divis. militare;

Cali dott. Luigi, medico di reggimento;

Crispo Pasquale, farmacista militare capo;

Buglione di Monale cav. Francesco, capo sezione nell'Amministr. centrale della guerra;

Rizzo Giovanni, id. id.;

Barbensi Alfonso, id. id.;

Carbone Filiberto, id. id.;

Vinay avv. Paolo, id. id.;

Clerico Gioachino, id. id.;

Martorelli Carlo, id. id.;

Campogrande Gio. Battista, capit. nello Stato-maggiore delle Piazze;

Andreis di Mondrone conte Daniele, capit. nei Bersagl.;

Cordella Michele, maggiore in riposo.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 3 agosto 1857:

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, i quali debbono cominciare il primo del prossimo luglio, avranno luogo nelle città di Torino, Alessandria, Cuneo, Genova, Novara e Cagliari.

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 14 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI,

Visto l'articolo 13 della legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859 mandata eseguirsi nelle Provincie di Lombardia con l'altra del 27 marzo 1862;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 29 maggio 1861, N. 15,

Decreta quanto segue:

1. Gli esami per gli aspiranti alla nomina di uditori nei distretti delle Corti d'Appello di Milano e Brescia avranno luogo nel giorno 22 luglio p. v. e seguenti;

2. Tali esami si terranno nelle rispettive sedi delle Corti predette.

Torino, 6 giugno 1863.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 19 *Giugno* 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Introiti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto maggio 1863.

Compartimenti	Introiti di ciascun Compartimento: Dal 1° Gennaio a tutto Aprile		In Maggio		Totale	
Torino	569462	64	203335	09	772797	73
Milano	208611	79	62539	38	271151	17
Bologna	194575	69	99680	85	294256	54
Pisa	202742	01	31589	22	234331	23
Cagliari	18658	50	6290	75	24949	25
Napoli	418470	30	111799	58	530269	88
Foggia	285676	20	83961	12	369637	32
Cosenza	42050	13	34413	25	76463	38
Palermo	207403	37	55967	34	263370	71
Totali	2147650	63	709576	58	2857227	21

In Aprile L. 619435 24
In Maggio » 709576 58

Maggior prodotto in Maggio L. 90141 36

Torino, 17 Giugno 1863.

Direzione generale dei Telegrafi.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Ammissione straordinaria nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino.

Per un riguardo a quei giovani i quali a seguito della chiusura del *Collegio di S. Primitivo in Torino* dovettero interrompere i corsi preparatorii agl'istituti Militari, che seguivano nello stesso, questo Ministero s'indusse, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, a determinare che i medesimi possano concorrere straordinariamente per essere ammessi ad occupare i posti che siano disponibili al nuovo anno scolastico nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare d'istruzione secondaria in Parma, giusta le norme infradivisate.

§ 1. Le dimande d'ammissione al concorso al 2.o ed al 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino devono essere trasmesse al Comandante Militare del Circondario in cui il giovine è domiciliato, *non più tardi del 31 agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed essere accompagnate dai seguenti documenti legali in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il giovine al 1.o agosto venturo abbia compiuto l'età di 14 *anni*, nè oltrepassi quella di 16 *anni* per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 15 *anni*, nè oltrepassi quella di 17 *anni* per l'ammessione al 3.o anno di corso. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età ora detta;

2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti e della classe a cui il giovine era ascritto nel Collegio di S. Primitivo, e della condotta in esso tenuta, *dal quale risulti della data della cessazione dall'Istituto stesso.* Non sono ammessi i giovani che avessero cessato dal predetto Collegio prima del 22 aprile 1862.

§ 2. Giusta quanto fu stabilito pel concorso all'ammissione nel 1.o anno di corso dalle norme in data 31 gennaio 1863, i Comandanti di circondario trasmetteranno sollecitamente al Comando del Collegio militare in Parma le domande ora dette. Ove i documenti siano riconosciuti validi e regolari, il Comando del Collegio farà avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima della apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentare i giovani per la visita sanitaria e pegli esami di concorso.

§ 3. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione, od una lettera, od una descrizione);

2. Scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese, e tradurlo in lingua italiana;

3. Saggio di calligrafia;

4. Soluzione di un quesito d'aritmetica.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lingua italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta e principii d'algebra;
5. Nozioni di geografia. Storia moderna e media.

§ 4. Gli esami per l'ammessione straordinaria nel 3.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (un'orazione, od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera);

2. Versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura;

3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lettere italiane;
3. Lingua francese;
4. Geografia dell'Europa - Storia generale fino alla Rivoluzione francese;
5. Aritmetica ed algebra;
6. Geometria piana.

§ 5. La votazione avrà luogo a tenore dei §§ 12, 13 e 14 delle anzidette norme 28 aprile 1862. I candidati deficienti in alcun esame non saranno ammessi a riportarlo: potranno però essere ammessi nella classe inferiore, superandone i relativi esami, sempre che non oltrepassino l'età per essa stabilita e si abbiano posti disponibili.

§ 6. I candidati che avranno superato gli esami di concorso, saranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, nell'ordine in cui furono classificati secondo i punti di merito conseguiti.

§ 7. I già *allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino*, i quali per qualsiasi motivo non si presentassero in quest'anno agli anzidetti esami di concorso per la straordinaria ammissione nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, o non li subissero felicemente, più non potranno esservi ammessi nel venturo anno.

§ 8. Sono nel resto applicabili ai candidati ammissibili al 2.o od al 3.o anno di corso del mentovato Collegio militare le prescrizioni contenute nelle norme in data 31 gennaio 1863 per l'ammessione nei Collegi militari d'istruzione secondaria (Supplemento num. 9 del *Giornale Militare* pel volgente anno).

Torino, 13 maggio 1863.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini vacante nella R. Università di Napoli, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i titoli loro al signor Vice-Presidente della Sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione residente in detta città fra tutto il luglio prossimo venturo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli, o per esame, o per le due forme di concorso ad un tempo, com'è prescritto dall'articolo 15 della legge sulla pubblica istruzione superiore nelle Provincie Napolitane del 16 febbraio 1861.

Gli esperimenti avranno luogo nell'Università di Napoli.

Torino, 30 marzo 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere quest'avviso.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO ALBINI. — 3° *Elenco.* — Avv. C. Negroni L. 40 = Avv. Pampuri 20 = Avv. Lostia 5 = Avv. Donzelli 10 = Avv. Canetta 10 = Cav. avv. Mattachini 10 = Cav. avv. Omar 10 = Daffara 5 = Barbosio 5 = Colli ingegnere 5 = Avv. Silva 5 = Avv. Galli 5 = Prof. Rusconi 5 = Avv. Maioni 5 = Ingegnere Montani 5 = Selletti 5 = Caus. Finazzi 5 = Avv. Francesco Serazzi 5 = Avv. Ramati 5 = Avv. Cagnardi 5 = Avv. Caire 5 = Avv. Barlassina 5 = Cav. avv. Tornielli Bellini 20 = Avv. Grai 10 = Avv. Olma 5 = Avv. Bermani 2 = Avv. Poggi 5 = Avv. Benzi 5 = Avv. Maderna 5 = Geom. Omar 5 = Serazzi avv. Pietro 10 = Avv. Sacchi 5 = Avv. Manara 10 = Avv. Allina 10 = Avv. Ferrari 5 = Avv. Caire 5 = Avv. Braccio 3 = Avv. Albertario 3 = Avv. Morini 4 = Avv. Collanelli 5 = Teschini avv. 5 = Avv. Gastrinelli 2 = Avv. Paolo Bozelli 5 = Mattachini studente 5. Totale L. 316.

1.o Elenco L. 355 = 2.o Elenco L. 332 = 3.o Elenco L. 316 = Totale L. 1003.

Mentre continuano le sottoscrizioni pel monumento (di cui fra breve si pubblicherà il 4.o Elenco) si invitano i sottoscrittori ad intervenire nell'aula della Regia Università alle 4 pom. del giorno di martedì 23 corrente per la nomina del Comitato esecutore a norma del programma di sottoscrizione.

Pel Comitato promotore
SCIOLLA CASIMIRO *studente segret.*

DOCUMENTI PARLAMENTARI. — Per cura della Segreteria della Camera dei deputati è uscito un volume di 160 pagine in-4.o contenente l'elenco delle Commissioni e delle Deputazioni nominate dalla Camera, la tabella cronologica dei progetti di legge e l'indice alfabetico ed analitico dei documenti stampati per ordine della Camera nella sessione 1861-62 sino al 30 maggio 1863.

NECROLOGIA. — I giornali di Parigi annunziano la morte del conte di Saint-Priest, pari di Francia sotto la Ristorazione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 GIUGNO 1863.

Il Senato nella seduta di ieri, dopo la relazione sui titoli del senatore Meuron ed il giuramento del medesimo, fece luogo alle annunziate interpellanze del senatore Di Revel al Ministro delle Finanze sull'intendimento del Governo di affidare alla Banca Nazionale il pagamento degl'interessi della rendita inscritta sul Gran Libro del debito pubblico, alle quali rispose il Ministro avere questo provvedimento un carattere puramente provvisorio, rimanendo sempre la responsabilità al tesoriere centrale senza pregiudicare per nulla la quistione di massima ed essere unicamente diretto allo scopo di agevolare le operazioni con risparmio di spesa.

Si procedette quindi alla discussione dei seguenti progetti di legge i quali vennero approvati senza contestazione a grande maggioranza di voti:

1. Estensione a tutto il Regno della legge sulle privative industriali;

2. Riscatto del pedaggio al ponte sulla Magra presso Sarzana;

3. Conferimento ai prefetti di alcune attribuzioni già spettanti al Ministero di Agricoltura e Commercio.

Il Ministro della Guerra presentò i seguenti disegni di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Spesa straordinaria sul bilancio della Guerra per provvista di materiale di dotazione d'alcune piazze forti dello Stato;

---

bera, lo spettacolo della natura. Più grave assai è la condizione di coloro, i quali, condannati alla reclusione, lavorano in carceri chiuse, costretti al silenzio; e tanto è vero che abbondano gli esempi di condannati che nei penitenziarii commettevano qualche delitto per nessun altro fine che per essere mandati dietro un'altra condanna ai bagni. Quindi questa pena, com'è attualmente, fallisce a tutti i suoi scopi. Epperciò la Commissione propone la soppressione immediata dei bagni marittimi; la traslocazione in via transitoria dei forzati negli arsenali, od in altri recinti chiusi; l'esclusione d'ogni immistione di essi con operai liberi, e d'ogni uscita all'esterno, e ciò finchè non sieno apprestati nuovi locali secondo le basi stabilite dalla nuova legge che la Commissione medesima ha formolata.

La Commissione avvisò che il più grande sconcio nel sistema penitenziario era l'agglomerazione in uno stesso luogo di pena o di detenzione dei rei di varii delitti, dei condannati e persino coi precedenti dei semplici accusati, o la vita in comune di tutti costoro. « L'esperienza ci addita che nel massimo numero dei casi le associazioni dei malfattori ripetono la loro origine dalla convivenza depravatrice delle prigioni; per essa giovani condotti da una prima e lieve colpa, dopo pochi mesi, ne uscirono abili e consumati facinorosi: altri, che senza colpa forse vi furono tratti dalle inesorabili esigenze del rito penale, nel breve corso di una detenzione preventiva appresero alla scuola dei perversi tutti i misteri delle umane iniquità; per essi resa difficile la sorveglianza, pericolose le fi-volte, possibili le evasioni; e intanto (causa appunto questo fomite permanente di corruzione morale che infetta il soggiorno delle carceri) coloro che, scontata la pena, fanno ritorno alla vita libera, quando pure sieno in grado di offerire le migliori guarentigie di un perfetto ravvedimento, incontrano per ogni dove sospetti, diffidenze, ripulse, che molte fiate precludono loro la via all'onesto lavoro e li risospingono al delitto. »

Per togliere siffatto sconcio due sistemi si presentavano alla Commissione; l'uno, che è quello di Auburn, prescrive l'isolamento in cella di ciascun condannato durante la notte, e la severa prescrizione del silenzio durante il lavoro in comune della giornata; l'altro sistema detto di Filadelfia consiste nella segregazione assoluta di giorno e di notte del condannato, congiunta coll'obbligo del lavoro.

La Commissione avendo da scegliere fra questi due, si pronunziò pel secondo. E ciò per le seguenti ragioni: Nei laboratorii in comune colla prescrizione del silenzio, è sminuita, ma non è tolta affatto la possibilità delle relazioni ed intese fra i carcerati che facciano capo ad inique associazioni ed arrivino alla maggiore corruzione dei meno colpevoli, di chi abbandonato a sè sarebbe forse stato suscettivo di pentimento e di ravvedimento; non è levato del pari il pericolo delle rivolte; ad un liberato che abbia scontata la sua pena e aneli a riscattare coll'onesta condotta i commessi falli, non toglie il danno che gli proviene dall'incontrare di poi nel mondo dei compagni della prigione, dei quali ciascuno è a ciascuno come un anello d'una catena che li lega irrimediabilmente ad un passato cui dovrebbero e vorrebbero dimenticare e far dimenticare.

Oltre tutto questo la pena acquista con siffatto metodo un maggior grado d'intimidamento e, diremmo, di solennità da agiro potentemente sull'animo e dei condannati e d'altrui, ma non ha ancora quel grado di giusta e imponente severità cui credesi utile darle in beneficio sì della società, sì del reo medesimo. È insomma nel concetto della Commissione un progresso evidente sull'antico sistema, ma non è ancora tutto quel meglio che si ottiene coll'altro metodo adottato a Filadelfia, vogliamo dire la segregazione assoluta.

Questa pena, secondo la Commissione, ha tutto il carattere di quel giusto rigore che le conviene. La idea della segregazione spira alcun che d'indefinito e d'indefinibile che atterrisce; l'immaginazione ne accresce ancora l'entità rappresentando un complesso di privazioni e di patimenti, i quali, quantunque in realtà non esistano, agiscono nullameno come salutari minaccie. Codesto in quanto all'espiazione e all'esemplarità; quanto poi al ravvedimento e alla riabilitazione morale del condannato, è questo il genere di pena che crea più favorevoli circostanze agevolando l'uso dei mezzi atti a suscitare nell'animo dei condannati il rimorso delle male azioni perpetrate, far loro detestare i vizi e le passioni che li spinsero al delitto, ravvivare in essi la coscienza dei proprii doveri, e svolgervi quei germi superstiti di onestà, che non sono mai spenti del tutto nel cuor dell'uomo, per quanto esso sia corrotto. E ciò mediante la riflessione, al cui magistero, per una quasi necessità di natura, piega la mente in istato di solitudine; mediante la benefica influenza degli ecclesiastici e dei pietosi visitatori; mediante il mezzo efficacissimo dell'istruzione, della lettura e del lavoro, i quali, mentre diventano al recluso un sollievo, ne moralizzano e rialzano l'anima. Oltre ciò nel sistema cellulare si hanno assicurate la regolarità e la precisione dei servizi nella parte materiale, morale, sanitaria, non meno che una rigorosa sorveglianza sia di giorno che di notte da sorprendere i più occulti disordini che si commettano dai condannati e impedire ogni tentativo di evasione.

Havvi ancora un altro e non indifferente vantaggio; ed è che, non tutti i condannati essendo accessibili in ugual grado alle esortazioni, agli ammaestramenti ed ai consigli di cui si fanno ministri nelle carceri i sacerdoti o cappellani, gl'insegnanti o patroni, nei condannati, più che in altri, spiccando le grandi varietà di caratteri, d'abitudini di tendenze, i reggitori ed istitutori dello stabilimento col sistema segregativo, in cui apparisce precisa la personalità di ciascheduno, potranno con diligente studio cogliere le varie differenze di carattere per esplicare e moderare a seconda questi e quei mezzi che più convengono al caso, e dedurne, mercè l'assidua osservazione delle cause e dei fatti, il criterio dell'influenza del sistema sulla moralizzazione; così la quale riesce poco meno che impossibile là dove c'è agglomerazione di più condannati in un sol luogo di pena, sia questa agglomerazione pur anche limitata al solo lavoro della giornata.

(*Continua*)

2. Spese straordinarie sul bilancio della Guerra per servizio del Genio militare.

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 22 corrente :

Al tocco. Negli uffizi per l'esame dei progetti di legge presentati.

Alle 2. In seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge :

1. Conversione in legge del R. Decreto di proroga all'attuazione nelle Provincie Meridionali della legge sui pesi e sulle misure (n. 24) ;

2. Arresto personale in materia civile e commerciale (n. 19) ;

3. Restituzione della cauzione ai concessionari della ferrovia da Annecy a Ginevra (n. 27) ;

4. Istituzione di un corso suppletivo per gli aspiranti ai posti di guardia-marina nello Stato-maggior generale della R. Marina (n. 28).

Gli uffici nella riunione che tennero prima della seduta pubblica presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari per i medesimi:

1. Modificazioni alla tariffa dei prezzi di privativa dei sali, i senatori Quarelli, Borghesi, Della Verdura, Serra Orso e Galiotti;

2. Ampliazione dell'area dello scalo per le merci nella stazione delle ferrovie dello Stato in Torino, i senatori Coppola, Guardabassi, Pastore, Paleocapa e Riva.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione sollevata dalle interpellanze dei deputati Macchi, Ricciardi e Bertani, alla quale presero tuttavia parte i deputati Bertani, Rattazzi, La Farina, Bixio, Sirtori, Minervini, Bon-Compagni, Alfieri Carlo, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Interno.

Nella stessa tornata fu accettata la dimissione data dal Barone Rodrigo Nolli deputato del Collegio di Ortona; e venne convalidata l'elezione dell'avv. Andrea Molinari a deputato del Collegio di Zogno.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei Deputati.

Telegrafo a stampa del prof. Hughes. — Spesa straordinaria sul bilancio 1861 dei lavori pubblici :

Ufficio 1 Fabrizi Giovanni, 2 Giorgini, 3 Ranieri, 4 Ercole, 5 Ricci Vincenzo, 6 Capone, 7 Poerio, 8 Melchiorre, 9 Monzani.

Maggiori spese al bilancio 1861 del Ministero della Guerra — Categoria 90, pane e viveri ; categoria 91, foraggi :

Ufficio 1 Michelini, 2 Ugdulena, 3 Greco Antonio, 4 Lovito, 5 De Blasiis, 6 Fiorenzi, 7 Ricciardi, 8 Mazza, 9 Bonghi.

Maggiore spesa al bilancio 1861 del Ministero della Guerra — Categoria 62, depositi e compra di stalloni:

Ufficio 1 Michelini, 2 Atenolfi, 3 Pettinengo, 4 Salvoni, 5 De Blasiis, 6 Sanguinetti, 7 Cosenz, 8 Mazza, 9 Bonghi.

Spese nuove e maggiori spese sui vari bilanci del 1861 compreso quello delle Provincie Napolitane:

Ufficio 1, Pasini, 2 Ugdulena, 3 Greco Antonio, 4 Negrotto, 5 Ricci Vincenzo, 6 De Luca, 7 Macchi, 8 Mazza, 9 Colombani.

Trasporto dell'Archivio Palatino in Modena — Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero Interni :

Ufficio 1 Morelli Gio., 2 Ugdulena, 3 Prosperi, 4 Ercole, 5 La Farina, 6 Santocanale, 7 Tonelli, 8 Menotti, 9 Plutino Antonio.

Maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1862 del Ministero dei Lavori Pubblici :

Ufficio 1 Rasponi, 2 Berardi, 3 Greco Antonio, 4 Berti Lodovico, 5 Alfieri Carlo, 6 Fiorenzi, 7 Macchi, 8 Mazza, 9 Plutino Antonio.

Unificazione dei diversi debiti dello Stato — Maggiore spesa sul bilancio 1862 del Ministero delle Finanze :

Ufficio 1 Finzi, 2 Ninchi, 3 Ranieri, 4 Leopardi, 5 Cortese, 6 Panattoni, 7 Ciccone, 8 Mazza, 9 Plutino Antonio.

Provvedimenti per la repressione del brigantaggio — Progetto di legge presentato dalla Commissione d'inchiesta parlamentare sul brigantaggio :

Ufficio 1. Massari, 2 Giorgini, 3 Lazzaro, 4 Lovito, 5 Mancini, 6 Raeli, 7 Poerio, 8 De Franchis, 9 Conforti.

DIARIO

Le ultime ordinanze del Gabinetto prussiano ebbero per effetto di segnare alla popolazione del Regno due campi distinti dove costituzionali e conservatori da una parte, feudali e assolutisti dall'altra mostrano oramai chiaramente quanto valgano le loro forze. Coi primi si son dichiarati finora i Municipii e le città principali e lo stesso Principe ereditario. Gli altri, minoranza debolissima, fanno capo alla maggioranza della Camera dei signori. I costituzionali che vollero appellarsi al Re cogl'indirizzi e colle petizioni, trovarono chiusa la via al trono, e i loro giornali sono ammoniti. I feudali si scagliano contro le istituzioni, contro la seconda Camera, contro il Principe Reale, e i loro giornali ne vanno impuniti.

Le ammonizioni, dice una corrispondenza da Berlino, piovono sulla stampa liberale. Un giornale sia grande o piccolo, nulla arresta la mano del presidente di polizia. La *Gazzetta del Lunedì*, giornale per ridere, prosegue, per avviso del sig. De Bermuth, tendenze pericolose fino dalla sua fondazione ed è perciò ammonito. L'*Osservatore della Sprea*, piccolo giornale ebdomadario che esilara i suoi lettori cogli aneddoti e colle barzellette, è esso pure per avviso del sig. De Bermuth imbevuto di tendenze pericolose alla salute pubblica ed è ammonito. Un altro giornaletto che comunica agli altri giornali i corsi della Borsa si fece lecito di notare « Corsi deboli per causa del malcontento generale. » Il suo editore fu ammonito « per aver eccitato lo sprezzo sui provvedimenti del Governo! » Il presidente della reggenza di Kœnigsberg notifica ai giornali del suo dipartimento che debbono astenersi perfino dalle citazioni di altri giornali, dalle risoluzioni votate da Consigli comunali, da Società, ecc., se non vogliono esporsi alle ammonizioni; e il ministro dell'interno ordina per circolare ai presidenti delle reggenze di aver per motivo di ammonizione ai giornali le notizie di Corte e le critiche degli atti del Governo e singolarmente dell'ordinanza sulla stampa come illegali e incostituzionali.

Infrattanto un giornale dei feudali qualifica la costituzione attuale di antimonarchica e di anticristiana ; invita i suoi amici a stendere un nuovo progetto di costituzione da presentare al Re sotto forma d'indirizzo che gli ecclesiastici faranno sottoscrivere ai loro parrocchiani; promette l'appoggio e il voto della Camera dei signori ; consiglia lo scioglimento della Camera dei deputati e dice che ogni cosa sarà fatta ratificare al popolo se gli si dica che non lo si vuol toccare nella borsa. Questo giornale dice ancora: « Qual Re fece testimonianza al monarcato per la grazia di Dio come il nostro Re Guglielmo I nell'atto della sua incoronazione? Le sue parole non furono forse interpretate come una dichiarazione di guerra contro l'impero per la grazia del popolo stabilito in Francia? Se la democrazia è pervenuta a far proclamare una costituzione liberale e democratica, come mai il partito conservatore non arriverebbe esso a formolare un progetto di costituzione nel senso conservatore? Il popolo ne ha abbastanza di Camere! » Il giornale che parla in questa guisa è la *Rivista di Berlino*. E a questa è degna compagna la *Gazzetta della Croce*, la quale irridendo la deputazione del Municipio di Breslavia la dice composta di un causidico democratico, di due atei e di un offellaro, e in luogo del Re la fa ricevere ai servi di palazzo. Questi giornali e altri di tal razza non sono ammoniti. Ma siccome la Prussia è liberale e costituzionale, mentre le deputazioni si congedano non ascoltate e si vieta alla stampa di parlare, dappertutto si organizza la resistenza legale e si fanno manifestazioni in onore della seconda Camera e dei deputati. A Dusseldorf, a Treviri, Bielefeld, Acquisgrana, Duren, Brieg, Elberfeld e in altre città si tengono adunanze numerose e tutte gridano: Viva la costituzione! Viva la stampa libera in Alemagna!

Il *Moniteur Universel* compendia con queste parole la situazione: « All'agitazione degli ultimi giorni è succeduto a Berlino un periodo di calma. I giornali si astengono ora da ogni polemica e un silenzio assoluto sembra regnare sì nella stampa come nel pubblico. »

Il rendiconto della tornata tenuta dalla Dieta germanica il giorno 11 corrente non contiene nulla di notevole. La seduta si chiuse colla presentazione della relazione fatta dal Comitato militare sulle spese di casermaggio e sul mantenimento della guarnigione federale a Francoforte, come pure sopra i dissidi che ne sorsero col Senato, e dei quali abbiamo fatto un cenno testè. La Dieta decise che ragguagli ulteriori si prenderanno sopra le proposte del Comitato, e che il voto su tal quistione avrà luogo in una delle prossime tornate.

È noto che per recente trattato fra le Case di Annover e Brunswick questo ducato dopo la morte dell'attuale Sovrano cadrà in successione alla famiglia reale di Annover. Ma in quel trattato non erasi definita, dice l'*Europe*, una quistione importante. Rimaneva a sapersi cioè se la fortuna privata del duca sarebbe toccata alla famiglia d'Annover o a quella di Hohenzollern. Or questo punto è in chiaro: l'imperatore d'Austria erediterà tutti i beni del duca di Brunswick.

Il duca di Sassonia-Coborgo-Gotha prima di lasciar Vienna ha ricevuto il conte Rechberg col quale si trattenne, dicono quei giornali, piuttosto lungamente. La stampa tedesca fa mille commenti su questo viaggio. La *Gazzetta di Coborgo*, giornale officiale, fa un articolo essa pure sul viaggio del duca Ernesto cui termina con queste parole : « S. A. credesi autorizzata a sperare che le due Potenze alemanne si adopereranno d'accordo per condurre la quistione tedesca all'alto fine che la nazione ha pien diritto di reclamare. »

Nei telegrammi inviati da Vienna all'*Oss. Triest.* e alla *Gazzetta di Venezia* il discorso del Trono incomincia così : « Avendo avuto luogo la convocazione della Dieta di Transilvania, rimane aperta a tutti i Regni e a tutte le Provincie la via a prender parte al Consiglio dell'Impero. »

L'*Osservatore Dalmato* pubblica in data di Zara 13 giugno una notificazione della Giunta provinciale concepita in questi termini : « S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione del 16 maggio p. p. non ha trovato di dar seguito alla domanda della Dieta dalmata per la concessione di un'amnistia pei delitti politici di stampa finora commessi in Dalmazia e per la cessazione delle pendenti relative procedure e che riguardo alla contemporaneamente implorata concessione dell'impune ripatrio dei profughi politici dalmati S. M. si è graziosissimamente degnata di pronunziare la sovrana sua propensione a concedere piena grazia in tutti quei casi nei quali la medesima venga invocata dagli stessi rispettivi individui riconosciuti di una tale grazia meritevoli. »

Abbiamo da un giornale di Vienna curiosi ragguagli sui buoni uffici dell'Austria fra le popolazioni dei Principati-Uniti. Scrivono alla *Corrisp. Gener.* da Bucarest che quivi si nuota nell'oro dato dall'Austria per animali cornuti e per altri prodotti del suolo, ma che nissuno vuol prestar danaro che al 20 e più 0|0, perchè il danaro si nasconde. « Esso viene spinto ne' suoi nascondigli, continua la lettera, dalle conseguenze portate ora dall'unione dei Principati oppugnata dall'Austria in modo tanto caldo e benevolo per essi: unione che è contraria alla natura delle cose e alle condizioni della vita della Moldavia e della Valacchia, i quali paesi non abbisognano di un mezzo sovrano comune, ma soltanto ognuno di loro ha bisogno di un bravo amministratore, onde raggiungere un invidiato benessere, in qualità di Principati vassalli, che sarebbero protetti da trattati garantiti ».

I giornali inglesi parlano da qualche tempo di crudeltà commesse dai Russi nella Polonia, e le loro querele entrarono in Parlamento. Il conte Russell ha detto ieri sera nella Camera dei lords che non si ha alcuna conferma sicura dei fatti che si raccontano. — Questi fatti sarebbero le molte esecuzioni capitali fattesi in Lituania dacchè vi è governatore il generale Mourawieff, il quale avrebbe ancora testè, secondo riferiscono i telegrammi, fatto gittare nelle casematte di Wilna gran numero di donne minacciandole di morte se i loro mariti non lasciano gl'insorti per consegnarsi alle autorità russe. Un'ordinanza dello stesso governatore minaccia di bastone le donne che portassero vesti da lutto.

L'*Opinion Nationale* porta a 34 il numero dei deputati eletti fuori dell'azione governativa. Di questi 34 sedevano nell'ultima legislatura 10 soltanto, i signori Hénon, Ollivier, Ernesto Picard, Giulio Favre e Darimon che formavano il famoso gruppo dei Cinque, e i signori Ancel, D'Andelarre, De Chambrun, De Grouchy e Plichon i quali, nominati nel 1857 mercè l'appoggio del Governo, sono nelle ultime elezioni stati da esso abbandonati. Degli altri 24 deputati dell'opposizione in generale già son noti i nomi dei più illustri. Ora per rendere plenario il Corpo legislativo rimangono ancora a fare due elezioni quando i signori Favre e Havin, i soli che abbiano avuto doppia elezione, avranno fatto conoscere la loro opzione.

Notizie da Caracas 21 maggio recano che la Repubblica di Venezuela è finalmente pacificata. Un trattato di pace sottoscritto a Coche venne ratificato il 18 nella capitale dal segretario generale Don Pedro José Rojas. Il popolo salutò il lieto avvenimento con dimostrazioni di giubilo. Ora si eleggerà un'assemblea di 80 membri perchè riordini il Governo. Nello stesso tempo il Venezuela ripigliò le relazioni diplomatiche interrotte colla Spagna. « Voi siete la personificazione della pace esterna, disse il capo dello Stato nel ricevere le credenziali del signor Caballos, come la gioia della capitale in questo istante v'indica il cominciamento della pace interna. »

Il Governo di Bombay, donde si hanno notizie sino al 23 maggio, ha avuto ordine di fortificare senza indugio quel porto e di metterlo in pieno stato di difesa. Questa disposizione viene attribuita, secondo leggiamo nell'*Oss. Triest*, al timore di una rottura fra l'Inghilterra e l'America e sotto tale aspetto è considerata necessaria. Si nota cioè che verificandosi una guerra tra l'Unione americana e la Granbretagna il commercio anglo-indiano e particolarmente quello del cotone potrebbe essere danneggiato gravemente dai legni corsari americani e che il porto di Bombay e le coste delle Indie non son punto al securo dagli assalti navali di una potenza guerreggiante.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Lisbona, 20 *giugno*.

La Commissione della Camera approvò all'unanimità il progetto di legge per l'abolizione della pena di morte.

Londra, 20 *giugno*.

Camera dei lords. Rispondendo a Malmesbury, lord Russell difende la condotta del Governo inglese verso il Brasile.

Lord Redcliffe richiama l'attenzione della Camera sulle crudeltà commesse dai Russi in Polonia; dice di non avere alcuna speranza che la diplomazia riesca a sciogliere queste difficoltà. Russell risponde che non si ha alcuna conferma sicura dei fatti che si raccontano.

Vienna, 20 *giugno*.

La *Corrispondenza generale austriaca* smentisce la voce che la Russia, la Prussia e l'Austria siensi poste d'accordo circa alcune concessioni da farsi alla Polonia.

Londra, 19 *giugno*.

La situazione della Banca è buona.

Camera dei comuni. Forster farà una proposta con cui deplorerà che la Russia persista nel violare le stipulazioni del trattato di Vienna.

Il *Times*, dopo avere accennato la conferenza del presidente Lincoln con Ferdinando Wood, capo del partito democratico e fautore della pace, conchiude che Lincoln non farebbe alcuna obbiezione perchè venisse conchiusa la pace se sapesse trovare il modo di conseguirla.

Il *Morning Post* crede che una coalizione delle potenze basterebbe a rendere possibile la ricostituzione della Polonia senza ricorrere alla guerra. Poi soggiunge che gli atti atroci commessi dalla Russia potrebbero far sì che le potenze si decidessero ad inviare delle note a Pietroborgo dichiarando di non voler più riconoscere il Governo russo in Polonia.

Parigi, 19 *giugno*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 55.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 97 20.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|4.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 73.
Id. id. chiusura in contanti — 72 95.
Id. id. fine corrente — 73.
Prestito italiano — 74 05.

(Valori diversi).

Azioni de Credito mobiliare — 1208.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 425.
Id. id. Lombardo-Venete — 577.
Id. id. Austriache — 466.
Id. id. Romane — 440.
Obbligazioni id. id. — 260.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 736.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

20 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 73 45 45 45 45 45 — corso legale 73 45 — in liq 73 15 20 15 15 15 25 p. 30 giugno, 73 55 55 60 p. 31 luglio.

Certificati 2|10. C. d. m. in liq. 74 30 p. 30 giugno

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1875 in liq. 1880 1881 p. 30 giugno, 1895 p. 31 luglio.

Credito mobiliare italiano 400 vers. C. d. m in liq. 639 50 632 632 50 633 651 p. 30 giugno.

Id. 200 vers. C. d. mattina in liquid. 663 664 664 664 665 660 661 663 665 666 667 pel 31 lug.

Banca di credito italiano. Em. C. d. m. in c. 537 537 50 537 50 538

BORSA DI NAPOLI — 19 giugno 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0|0, aperta a 73 45 chiusa a 73 45.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 19 giugno 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 2|8	92 2|8
3 0|0 Francese vaglia distacc.	»	68 55	68 65
5 0|0 Italiano	»	73 »	73
Certificati del nuovo prestito	»	74 05	74 05
Az. del credito mobiliare	»	1208 »	1220 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	425 »	423 »
Lombarde	»	577 »	578 »
Austriache	»	466 »	466 »
Romane	»	440 »	443 »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 18 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	42	50	32	40	»	»	90	42 81
Alba	48	54	41	47	30	40	1736	47 56
Alessandria	48	43	42	34	33	25	740	31 61
Asti	46	55	36	45	29	35	1113	42 70
Bra	41	48	34	40	26	33	845	48 97
Carmagnola	50	44	42	35	34	28	500	42 85
Ceva	51	45	44	34	33	28	254	39 16
Cuneo	45	51	40	45	27	39	1041	38 60
Faenza	»	»	33	50	»	»	105	46 12
Fossano	45	50	35	44	25	34	527	39 39
Forlì	48	»	»	»	28	»	59	38 15
Imola	»	»	45	31	»	»	15	41 66
Ivrea	42	38	37	31	30	17	221	37 43
Lodi	46	51	33	38	26	32	225	37 »
Modena	47	49	35	46	30	32	49	45 05
Mondovì	41	50	31	40	20	30	610	40 72
Novi	50	60	40	50	30	38	590	45 42
Parma	46	56	37	46	17	35	503	46 12
Piacenza	46	43	40	30	21	20	»	41 60
Pinerolo	51	44	43	39	38	23	2111	39 51
Racconigi	45	52	36	44	28	35	4500	42 91
Reggio Emilia	47	55	24	46	18	21	141	45 50
Rimini	50	47	45	40	38	30	14	44 60
Saluzzo	41	51	31	40	22	30	1200	40 23
Savigliano	52	42	41	33	32	23	662	40 80
Stradella	38	43	39	35	20	26	18	31 26
Torino	44	55	31	43	20	30	916	37 03
Vercelli	42	50	35	41	27	34	894	36 53
Voghera	50	41	40	35	33	24	191	37 52
Dispacci telegrafici. — Mercati del 19.								
Ancona	»	»	39	43	»	»	3	» »
Camerino	»	»	50	47	»	»	21	» »
Cesena	»	»	51	30	»	»	33	» »
Dispacci telegrafici. — Mercati del 20.								
Alba	50	55	41	49	34	43	3000	» »
Alessandria	43	51	37	42	26	33	210	» »
Asti	42	52	33	41	29	34	600	» »
Bra	47	41	40	33	32	25	200	» »
Carmagnola	50	44	43	36	35	28	200	» »
Casale	45	49	40	44	30	35	60	» »
Cesena	»	»	52	30	»	»	33	» »
Ceva	49	44	43	34	33	22	323	» »
Chiavenna	39	36	33	30	26	24	»	» »
Cuneo	51	46	44	38	36	27	1100	» »
Camerino	»	»	50	45	»	»	75	» »
Fossano	45	50	35	44	25	34	700	» »
Ivrea	38	42	30	37	25	29	100	» »
Lodi	40	44	32	38	27	30	200	» »
Milano	40	»	33	38	30	33	16	» »
Mondovì	41	49	31	40	22	30	400	» »
Novara	41	49	33	40	25	32	650	» »
Novi	50	60	40	48	35	38	640	» »
Parma	47	55	41	46	32	»	400	» »
Pinerolo	48	43	42	37	36	26	1500	» »
Racconigi	45	51	35	44	28	34	1260	» »
Reggio (Cal.ª)	50	44	40	32	28	22	500	» »
Saluzzo	42	52	33	41	24	32	1500	» »
Savigliano	52	44	43	35	34	24	800	» »
Torino	45	50	33	44	20	32	1500	» »
Urbino	»	»	39	48	»	»	30	» »

F. Favale gerente.

COMMISSARIATO GEN.LE

nel 2.o Dipartimento marittimo

Avviso di riduzione di termini

Si notifica che i fatali pel ribasso del ventesimo sull'incanto che verrà praticato addì 17 del corrente mese per l'intrapresa dei lavori di ristauro nel Bacino di raddobbo in questo Porto Militare, fissati a giorni 15 come dall'Avviso d'asta delli 2 detto corrente mese, restano invece ridotti nell'interesse del servizio a soli giorni 5 decorrendi dal giorno del deliberamento. E ciò in seguito di ministeriale disposizione all'uopo emanatasi.

Napoli, 14 giugno 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
2163 MICHELE DI STEFANO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 22 giugno, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di novembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 2168

PROVINCIA DI NOVARA

CIRCONDARIO DI NOVARA

Mandamento di Borgomanero

Comune di Fontanetto d'Agogna

Concorso a 2 condotte medico-chirurgiche.

LA GIUNTA MUNICIPALE

In adempimento alla deliberazione del Consiglio comunale 21 maggio 1863, n. 201, risegnato sulla Prefettura di questa Provincia il 39 stesso mese,

Notifica :

Sono aperti i concorsi a due condotte medico-chirurgiche di questo comune per la universalità degli abitanti.

I concorrenti dovranno presentare a quest'ufficio municipale entro tutto giugno corrente mese la propria dimanda su foglio di centesimi 50, con a corredo il diploma di laurea in medicina e chirurgia.

Lo stipendio è fissato a L. 1500 per caduno dei nominandi.

Scaduto il termine assegnato pel concorso la scelta delli due sanitari verrà fatta nel prossimo luglio dal Consiglio comunale in unione straordinaria.

Fontanetto d'Agogna, 1 giugno 1863.

Il Sindaco, DIIO'

L'Assessore anziano
RUELLI

Li Assessori
FONTANETTO.
2172 AVV. CRESPI *Segr.*

Compagnia d'Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'adunanza del convocato per il giorno 6 prossimo mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale di quest'uffizio centrale situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 12, piano terreno.

Si fa presente ai signori Azionarii che riescendo inefficace la prima unione per il numero degli azionarii intervenienti minore di venti, si procederà ad una seconda adunanza in cui, a termine del R. Decreto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli 12 Azionarii per la validità delle deliberazioni.

Per intervenire al convocato dovrà l'Azionario possedere almeno n. 10 azioni (articolo 19 degli statuti approvati con R. Decreto 26 giugno 1856).

Torino, il 20 giugno 1863.

L' Agente Centrale Segr.
2452 E. CHARENCE.

N. BIANCO E COMP.

2316 BANCHIERI,

Torino, via S. Tommaso, num. 16,

Vendono i *Vaglia* delle Obbligazioni del Prestito della Città di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o luglio prossimo, a L. 3 caduna. — 1.o premio L. 100,000.

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino. 883

GHIACCIO da vendere miria 14[m. in Calciavacca. — Dirigersi dal confettiere Calcagno, in via Borgo Nuovo, ed in Verolengo dalla vedova Tronsano.

Villeggiatura da vendere

nel Comune di Castiglione (5 miglia da Torino)

Casa civile con 15 camere mobigliate, casa rustica con diverse camere, tetti, stalla, fenile, tinaggio e cappella; i beni (giorn 30) sono coltivati a viti nuove di ottima qualità. coerenti alla Cappella di S. Martino. — 2302

Recapito dal proprietario Belmondo, via dell'Arsenale, num. 2, piano 1 o, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

Una grandiosa VILLA con cappella, giardini, scuderia e rimessa, alla distanza di 2 miglia circa da Torino, ed in amena posizione.

Dirigersi in via della Consolata, n. 3, ed al portinaio della casa 2371

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di giugno ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale di Contabilità, all'appalto della provvista in un sol lotto, di

Num. 5,000 BERRETTI, *Feltz,* al prezzo di L. 3 caduno Berretto.

L' introduzione dovrà farsi nel R. Magazzino Generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino interpolatamente, nel termine di mesi sei, cioè metà nei primi tre mesi e metà nei tre mesi successivi, dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, nella sala degl' incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, ed i modelli presso detto R. Magazzino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati à tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se, non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.

Torino, li 17 giugno 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*
2417 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

Per it. L. 6 è aperta in tutto il Regno d'Italia l'associazione al

MUSEO DI FAMIGLIA

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA DI MILANO

2359

Il miglior titolo d'elogio del MUSEO è il favore crescente che lo accompagnò in tre anni di vita e che lo rende ora il giornale più diffuso d'Italia. Il MUSEO presenta in fine d'ogni anno un volume di 830 pagine grandi e 250 incisioni in legno, che è nel tempo stesso un'enciclopedia dell'anno, una raccolta di letture amene ed istruttive ed un album di disegni interessanti. Perciò ogni numero settimanale (16 pagine a 2 colonne, con 4 incisioni e copertina), comprende racconti originali italiani, descrizioni di viaggi, trattatelli scientifici, scritti di storia, di geografia, biografie di grandi uomini e di illustri contemporanei, illustrazioni di monumenti, di quadri, dei fatti della giornata, studi morali, sunti dei nuovi libri, poesie, ecc.

Il MUSEO costa in tutto il Regno d'Italia it. L. 12 l'anno, L. 6 il semestre e L. 3 50 il trimestre. Nel Veneto, Tirolo, Istria e Dalmazia L. 20 l'anno, L. 11 il semestre e L. 6 il trimestre. — Le annate precedenti (1861 e 1862) a it. L. 12 ciascuna.

Con l'aggiunta di 6 lire l'anno, il MUSEO dà ogni mese un figurino di mode e un disegno di ricami, ed ogni tre mesi un lavoro all'uncinetto o di tappezzeria od altro.

Il MUSEO con *Mode* costa quindi in tutto il Regno d'Italia, it. L. 18 l'anno, 9 il semestre e 5 il trimestre. Nel Veneto, Tirolo, Istria e Dalmazia it. L. 26 l'anno, L. 14 il semestre e L. 7 50 il trimestre.

Il miglior modo d'associarsi è mandare l'importo in vaglia postale o gruppo affrancato « all'Ufficio del MUSEO in Milano, via del Durino, n. 27, » — Anche presso gli uffici postali ed i principali librai si ricevono le associazioni.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Riparto delle 20 mila Azioni offerte alla pubblica sottoscrizione

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Credito Italiano avendo stabilito il numero delle Azioni da attribuirsi a coloro che sottoscrissero alle *ventimila* Azioni offerte al pubblico dalla Società fondatrice, ha l'onore di avvertire gli interessati che a partire dal giorno 6 corrente mese sarà loro rilasciata tanto presso la sede della Banca medesima, quanto nei luoghi delle altre città ove venne aperta la sottoscrizione pubblica, la ricevuta provvisoria del primo versamento di lire *cento cinquanta* per azione, di cui fa cenno l'articolo 20 degli statuti.

Gli interessati potranno prendere notizia delle risultanze parziali del riparto.

I medesimi sono prevenuti che il termine utile per il ritiro della ricevuta provvisoria scade con tutto il 22 corrente giugno. Da quel giorno, a norma dell'art. 22 degli Statuti, comincierà a decorrere l'interesse del 6 0/0 all'anno sulle somme dovute alla Società, senza pregiudizio del diritto che ha la Società medesima di pronunciare la decadenza dei titoli in ritardo. 2453

SOCIETA' GAZ-LUCE DI TORINO

L'Assemblea Generale è convocata per martedì 23 giugno 1863, alle 2 pomerid., nel solito locale all'Officina di Porta Milano, col seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per l'alienazione delle Officine sociali.

A termine dello statuto sociale, art. 13, lettera E, non essendo valide le deliberazioni per l'oggetto specificato, salvo intervengano almeno cinquanta Azionisti rappresentanti tra tutti i due quinti delle esistenti Azioni, ovvero trenta Azionisti possessori in complesso della metà di dette Azioni, restano pregati tutti gli Azionisti di intervenirvi; avvertendo che per le azioni al portatore è necessario il loro preventivo deposito presso la Cassa della Società col corredo della distinta dei numeri rispettivi sottoscritta dall'Azionista.

Torino, 13 giugno 1863

2304 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

SCONTO DI COUPONS

L'Agenzia Franchi, via Nuova, numero 23 in Torino, sconta i coupons semestrali del debito pubblico, contro una provvigione equa e il rimborso delle spese postali. — S'incarica pure della compra e vendita col mezzo di agenti di cambio, di rendite ed altri valori negoziati alla borsa. — La suddetta Agenzia Franchi s'incarica da 14 anni della vendita di stabili, avvisi ed inserzioni su tutti i giornali dello Stato, non che delle traduzioni dalle principali lingue straniere col mezzo di distinti professori. 2155

Incanto volontario

Di una VILLEGGIATURA situata sui colli di Torino, nella parrocchia di Santa Margarita, denominata *Debusson,* a cui si ascende per la via della Vigna della Regina, composta di fabbricato civile e rustico e mobili entrostanti, e coi beni annessi, di ettari 4, 12, 48

Il deliberamento avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno undici luglio 1863, sul prezzo di L. 9,000, nello studio del sig. avvocato Enrico Nigra notaio in Torino, via Dora Grossa, primo piano del num. 18, ove sono visibili il titolo e le carte relative alla vendita.

Torino, li 6 giugno 1863.
2211 Avv. Enrico Nigra not.

2438 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio d'inventario

Il Ricovero di Mendicità eretto nella città di Vercelli, per mezzo de' suoi legittimi rappresentanti, incaricati con apposita deliberazione, passò nel giorno 4 maggio ora scorso, nella segreteria del tribunale di circondario di Vercelli, l'atto di dichiarazione, di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità lasciata a detto Ricovero dal fu Gioachino Fortina deceduto in Vercelli; sotto la riserva dell'approvazione dell'autorità tutoria

Quale atto venne per copia debitamente pubblicata nei modi e luoghi prescritti dall'articolo 1010 del codice civile.

Vercelli, 17 giugno 1863.

Ferraris sost. Mambretti, proc.

MUNICIPIO DI CASALE MONFERRATO

Presso questo Municipio trovasi vacante l'impiego di ragioniere-economo, al quale viene retribuito lo stipendio di annue lire 1600.

Tutti quelli che intendono di aspirare al detto impiego dovranno presentare le loro domande coi relativi titoli comprovanti in ispecie la loro attitudine all'ufficio di contabile, entro tutto il prossimo luglio, avvertendo essere condizione indeclinabile della nomina, l'offerta d'una cauzione che non potrà essere minore di cento lire di rendita.

Casale, 17 giugno 1863.

Il sindaco
2131 Conte CALLORI.

DA VENDERE

TENIMENTO sul territorio di Montemagno, di giornate 251 circa, in buonissimo stato di coltura, composto di 4 cascine con casa civile nel concentrico del paese, tanto unitamente che separatamente.

Per le opportune notizie dirigersi in Torino dal causidico Eusebio Rodella, procuratore capo, via S. Francesco, rimpetto a San Rocco. 2428

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA 884

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA

Il causidico Carlo Gandolfi dichiarando avere definitivamente cessato l'esercizio dell'ufficio di procuratore capo presso la Corte d'appello ed altri tribunali e magistrati sedenti in Torino, chiede lo svincolamento della cedola sottoposta ad ipoteca per la malleveria prestata a termini dell'articolo 5 alinea 7 della legge 17 aprile 1859.

Torino, 21 giugno 1863.
2450 Carlo Gandolfi.

2452 NOTIFICANZA — CITAZIONE.

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Andrea Losèro, del giorno d'oggi venne sull'instanza del signor Antonio Beaure residente in questa città, notificato a termine degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, al signor Giuseppe Serf domiciliato a Parigi, il ricorso e decreto del signor presidente di questo tribunale in data 17 corrente mese, con cui si fa luogo al sequestro ed inibizione a mani del signor Eugenio Brener, della ragion di banca fratelli Bolmida e del signor Direttore Generale delle Regie Dogane, delle somme dai due primi dovute al Serf, e dei fucili da quest'ultimo ritenuti di spettanza del medesimo con citazione dello stesso Serf a comparire nanti questo tribunale all'udienza ivi tenuta il 22 agosto pross.mo, ore 10 antimeridiane, per la conferma di detto sequestro ed inibizione.

Torino, 20 giugno 1863.

Govone s. Marchetti p.

2446 GRADUAZIONE.

Giovanni Rolle domiciliato in Giaveno, dopo aver adempiuto le formalità prescritte dalla legge onde purgare dai privilegi e dalle ipoteche gli stabili che acquistò dalli signori Enrico ed Irene fratello e sorella Caretta, per atto d'incanto 28 febbraio 1862, rogato Boglione, ridotto in instrumento con successivo del 30 settembre, per il prezzo di L. 3810, ottenne dal signor presidente del tribunale del circondario di Torino, decreto del 12 giugno corrente, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del suindicato prezzo con ingiunzione ai creditori di presentare le loro domande coi titoli a corredo fra il termine e nei modi previsti dalla legge essendosi commesso il signor giudice Bertalazzone presso detto tribunale.

Torino, 19 giugno 1863.

Riveri proc.

2445 TRASCRIZIONE.

Con instromento 6 dicembre 1862, rogato Castellani notaio Giuseppe, il signor Rinoldi Giovanni Battista fu Giovanni, di R mella, faceva vendita per L. 500 al signor Faglia Francesco fu Benedetto, di Piello, d'un prato con ragione d'acqua per 21 ore in ogni settimana, cioè dalla mattina di domenica a quella del lunedì, posto in comune di Borgosesia, regione al Cabolo di Piello, della quantità di are 21, cui confinano Bregliano Gaudenzio, chiesa di Piello, fratelli Rinoldi e strada.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Varallo li 13 aprile 1863, al vol. delle alienazioni 12, n. 167, vol. 85, cas. 251 d'ordine.

Borgosesia, 13 giugno 1863

Castellani Giuseppe not.

2444 TRASCRIZIONE.

Con instromento 6 febbraio 1862 rogato Castellani notaio Giuseppe, il signor Zanola Pietro fu Giovanni Battista vendeva per lire 333 33 al signor Faglia Francesco fu Benedetto, ambidue di Piello, una pezza terra campo posta in comune di Borgosesia, regione Ferlina, cui fanno coerenza beneficio della Sella a due lati, il riale, la sorella del venditore, Rosa moglie di Antonio Bregliano.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Varallo li 13 aprile 1863, al volume delle alienazioni num. 12, art. 168, num. 85, cas. 255 d'ordine.

Borgosesia, 13 giugno 1863.

Castellani Giuseppe regio not.

2413. In nome di S. M.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

Il regio tribunale di circondario di Ancona, prima sezione, riunito in Camera di Consiglio, previo ricorso di Reggiani Ciriaco impiegato, domiciliato in Ancona, avanzato col mezzo del procuratore Franceschi Achille, in data 11 febbraio 1862, e con il quale richiedevasi che fosse dichiarata l'assenza di suo figlio Giovanni, a mente dell'art. 79 del codice civile,

Il tribunale suddetto ordina, che in contraddittorio del pubblico Ministero, si assumano informazioni sull'assenza di Giovanni Reggiani e sulle cause della medesima a senso degli articoli 80 ed 81 del ridetto codice civile, ed ordina pure, che la presente preparatoria sentenza sia pubblicata nei luoghi prescritti dal successivo articolo 83 ed inserita nel foglio il *Corriere delle Marche* e nel foglio *Ufficiale del Regno.*

Data in Ancona, addì 26 febbraio 1862, intervenendovi i signori avvocati E. Orsini presidente, Emidio Cesarini giudice ed Emilio Donzelli giudice.

Ancona, 22 aprile 1863.

Per copia conforme all'originale
Achille Franceschi proc.

2442 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo, fa noto, che li stabili proprii delli Cristoforo, Pietro e Carlotta, fratelli e sorella Fissore, minori del vivente Cristoforo, e consistenti in caseggi, campi e prati; siti parte sul territorio di Cuneo o parte su quello di Castelletto Stura, della complessiva superficie di ettari 5, are 14, centiare 12, sui quali venne dalli signori Giovanni e Sebastiano fratelli Dalmasso, promosso giudicio di subastazione sul prezzo di L. 3712, da questi ultimi offerto, furono con sentenza di questo tribunale di circondario in data d'oggi deliberati in un sol lotto a favore delli predetti instanti fratelli Dalmasso, per la somma di L. 3722.

Li fatali per fare l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto, quando venga autorizzato, scadono col giorno 3 luglio prossimo venturo.

Cuneo, 18 giugno 1863.

G. Fissore segr.

2396 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Caveggia Giacomo fu Pietro residente in questa città, in pregiudicio di Giovanni fu Carlo Tinivella pure residente in questa città, il tribunale di circondario d'Ivrea con sua sentenza del 21 scorso maggio debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, ordinava l'espropriazione forzata degli stabili posseduti da detto Tinivella, posti nel territorio di questa città, consistenti in una casa civile posta nel concentrico della città, campi e vigna divisi in quattro lotti al prezzo dall'instante offerto, cioè di L. 20 pel 1 lotto, di L. 160 pel 2, di L. 360 pel 3 e di lire 3400 pel 4, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando relativo delli 8 andante, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati; e fissava per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 28 prossimo luglio ore 9 mattutine.

Ivrea, 16 giugno 1863.

Riva caus.

2393 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'Ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, 28 p. p. maggio, venne aperto il giudizio di graduazione nella distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita in via forzata fatta in odio di Caron Michele, ad instanza di Brunetti Giuseppe albergatore, ambi in questa città residenti, e deliberati con sentenza 4 marzo passato prossimo a favore di Domenica Boggino fu Domenico, vedova di Michele Marcellino residente a Villafranca Piemonte, per il prezzo di L. 6630, e vennero ingiunti i creditori a proporre le loro ragioni di credito fra giorni 30 successivi alla notificanza del succitato decreto.

Pinerolo, 16 giugno 1863.

Caus. Samuel sost. Rolfo p. c.

2441 SUBASTAZIONE.

All'udienza del 6 prossimo agosto, ore 11 antimeridiane, avanti al tribunale del circondario di Saluzzo, sull'instanza di Chiaffredo Giuliano quale curatore dell'eredità giacente di Beltrami Tommaso fu Martino, residente vivendo a Costigliole, domiciliato li primo a Brossasco, ed in pregiudicio della stessa eredità giacente sovranominata, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in 17 lotti distinti degli stabili caduti in detta eredità, consistenti in un corpo di casa e corte, grotta e stalla, alteni, boschi, campi e gravere e vigna, siti in territorio di Costigliole e di Venasca, del quantitativo in complesso di ett. 7, 68, 64, in corpo e non in misura.

L'incanto avrà luogo in aumento quanto al

Lotto			L.
Lotto 1	alla somma di	L.	2600
» 2	»	»	1420
» 3	»	»	460
» 4	»	»	500
» 5	»	»	600
» 6	»	»	900
» 7	»	»	900
» 8	»	»	900
» 9	»	»	980
» 10	»	»	875
» 11	»	»	875
» 12	»	»	650
» 13	»	»	650
» 14	»	»	1030
» 15	»	»	725
» 16	»	»	650
» 17	»	»	150

Risultante dalla giurata relazione di perizia del geometra Antonio Cometti del 3 corrente mese, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 13 corrente giugno.

Saluzzo, 18 giugno 1863.

Ricolino proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.